



DIRETTORIO DELLA VISITA REGOLARE NELL'ORDINE CISTERCENSE

(Testo approvato dal Capitolo Generale 2022)

Preambolo:

- Già presente nella *Carta caritatis prior*, l'istituzione della visita regolare è uno dei punti centrali della vita del nostro Ordine. È un mezzo efficace per servire sia il dinamismo spirituale delle comunità che l'azione pastorale dei superiori. Può anche permettere una migliore comunione tra le diverse comunità dell'Ordine.

- Per i monasteri che fanno parte di una congregazione, è responsabilità dell'Abate Presidente e del capitolo della congregazione di vegliare affinché le visite regolari diano frutti.

- Le Costituzioni dell'Ordine, di ogni Congregazione o dei monasteri non appartenenti ad una Congregazione, così come la Dichiarazione sugli elementi principali della vita cistercense, forniscono già un quadro per la pratica della visita regolare.

1) La persona dei visitatori:

1.1) Le Costituzioni, sia dell'Ordine che di ogni Congregazione, come pure dei monasteri che non dipendono da una Congregazione, stabiliscono chi è il visitatore ordinario di ogni monastero.

1.2) Il visitatore ordinario di ogni monastero deve essere accompagnato da un co-visitatore o una co-visitatrice (un superiore maggiore o un ex superiore maggiore, anche se non sono membri del nostro Ordine). Nel caso di monasteri di monache, secondo l'Istruzione *Cor Orans*, dovrebbe essere una co-visitatrice, nel caso di un monastero di monaci un co-visitatore o una co-visitatrice. Il(la) superiore(superiora) visitato(a), dopo aver consultato la comunità, sceglierà il co-visitatore o la co-visitatrice in accordo con il visitatore.

Nelle congregazioni in cui il Visitatore ordinario deve delegare periodicamente la visita regolare, è importante, per assicurare la continuità nell'accompagnamento della comunità, che il co-visitatore o la co-visitatrice di questa visita delegata sia lo stesso o la stessa della visita precedente.

1.3) Se il visitatore non ha una conoscenza sufficiente della lingua della comunità visitata, sceglierà un interprete che sarà vincolato al segreto professionale e non apparterrà a quella comunità, né dovrà essere il co-visitatore o la co-visitatrice. Previa consultazione della comunità, può anche delegare un superiore del nostro Ordine che parli la lingua della comunità.

2) Preparazione della visita:

2.1) Il Visitatore deve annunciare la data della visita regolare almeno due mesi prima del suo inizio.

2.2) Per la preparazione della visita, la comunità deve riunirsi per discernere nel dialogo qual è la sua situazione e quali domande e difficoltà vorrebbe sottoporre ai visitatori ¹.

Queste dovrebbero essere inviate ai visitatori in anticipo. Questo discernimento dovrebbe concentrarsi sugli aspetti più importanti della vita comunitaria:

2.2.1 Equilibrio della vita monastica tra preghiera, lavoro, lectio, rilassamento. Il programma è adattato alla realtà della comunità attuale?

2.2.2 Vita liturgica: forma ed esecuzione della liturgia

2.2.3 Economia, lavoro e sviluppo sostenibile

2.2.4 Ufficio pastorale del superiore, servizio dei responsabili e dei collaboratori, funzionamento dei consigli e del capitolo

2.2.5 Relazioni nella comunità con superiori, fratelli o sorelle. Clima comunitario, cultura del dialogo, circolazione delle informazioni.

2.2.6 Pastorale vocazionale, formazione iniziale e permanente, integrazione dei giovani.

2.2.7 Attenzione alla salute fisica e psicologica di ogni membro della comunità. Cura degli anziani e dei malati.

2.2.8 Monastero e relazione con il mondo (clausura, accoglienza, mezzi di comunicazione...).

2.2.9 Futuro della comunità e decisioni da prendere per garantire questo futuro.

2.2.10 Relazioni con l'Ordine e con la Chiesa locale.

2.3) Il(la) superiore(superiora) e i responsabili dell'economia, secondo il regolamento della propria Congregazione, hanno il dovere di preparare un rapporto sullo stato economico del monastero affinché si presenti chiaramente la situazione economica. Per i monasteri direttamente incorporati all'Ordine, l'Abate Generale con il suo Consiglio stabiliranno questo regolamento.

3) Conduzione della visita:

3.1) I visitatori devono coltivare un clima di fiducia e stima reciproca che incoraggi la partecipazione e l'ascolto di tutti. Devono dedicare un tempo sufficiente alla visita regolare. La

¹ La parola visitatore al plurale si riferisce al visitatore ordinario così come al suo co-visitatore o alla sua co-visitatrice.

visita regolare a un monastero *sui iuris* implica anche una visita alle sue case dipendenti, che dovrebbe essere effettuata, se possibile, nello stesso momento.

3.2) Inizio delle visite:

Tutti i membri della comunità (anche quelli che risiedono legittimamente al di fuori della comunità) dovrebbero sforzarsi di essere presenti all'apertura della visita regolare in cui i visitatori sottolineano l'importanza di questo evento. I visitatori devono fare ogni sforzo per raggiungere con i moderni mezzi di comunicazione i membri che sono assenti dal monastero al momento della visita.

3.3) Tutti i membri della comunità visitata hanno il diritto e il dovere di conversare con i visitatori. Hanno anche il dovere di rispondere alle loro domande in uno spirito di verità e di apertura. Essi considereranno che i visitatori non sono né legislatori né riformatori, ma che la visita regolare li invita ad un esame di coscienza comunitario (Dichiarazione sugli elementi principali della vita cistercense n° 117). Infatti, solo la comunità è il soggetto della propria conversione. In questo spirito, non riterranno necessario menzionare le colpe individuali di poca importanza dei loro fratelli o sorelle.

3.4) Il co-visitatore e la co-visitatrice partecipano all'intero processo della visita, compresi gli incontri personali.

3.5) La valutazione dell'economia del monastero e delle sue imprese è parte integrante della visita. I visitatori avranno cura di garantire la conservazione del patrimonio immobiliare e artistico della comunità.

3.6) Conclusione della visita:

3.6.1 I visitatori comunicano al superiore il risultato della visita, propongono le misure appropriate o necessarie da prendere e accolgono il parere del superiore. Dovrebbero anche incontrarsi con il consiglio.

3.6.2 I visitatori redigeranno sul posto una Carta della Visita in cui riassumeranno la loro percezione della realtà comunitaria e daranno i loro consigli, incoraggiamenti ed eventuali prescrizioni necessarie. Sarà sottoposta al superiore per eventuali modifiche prima di essere letta alla comunità.

3.6.3 Il primo compito dei visitatori è quello di aiutare il superiore del monastero visitato nella sua funzione pastorale. Dovranno farlo sia con i consigli e gli incoraggiamenti dati nella Carta della Visita, sia con il loro dialogo con il superiore. Se dovessero prendere decisioni importanti, i visitatori dovrebbero farlo solo dopo averle discusse con il superiore e, se possibile, con tutta la comunità. Se costatano che per motivi gravi il bene della comunità richieda un cambio di superiore, i visitatori possono invitare il(la) superiore (superiora) a dimettersi. Se il(la) superiore(superiora) non si dimette, informeranno le autorità competenti dell'Ordine, secondo il diritto proprio del nostro Ordine. Per gravi motivi, con l'accordo del(della) superiore(superiora), possono indicare nella Carta della Visita che il responsabile di un lavoro o un ufficiale deve essere sollevato dal suo incarico in modo che il(la)superiore(superiora) possa agire di conseguenza.

3.6.4 La visita si conclude con la lettura della Carta della Visita a tutta la comunità. I visitatori la commenteranno. Questa viene distribuita a tutti i professi e, dopo un tempo di riflessione, i visitatori condurranno un dialogo con la comunità su questo documento.

3.6.5 I visitatori devono preoccuparsi di ricordare alla comunità lo scopo della vita religiosa, che è la crescita verso la piena maturità in Cristo. Dovrebbero inoltre ricordare alla comunità il suo diritto, secondo la legge propria dell'Ordine, di rivolgersi alla autorità competente in caso di abusi di potere.

4) Dopo la visita:

4.1) Il(la) superiore(superiora) e la comunità prenderanno a cuore l'uso della Carta della Visita come strumento di conversione comunitaria e l'applicazione delle sue eventuali prescrizioni. A tal fine, sarà letta in comunità almeno due volte l'anno.

4.2) Dopo un anno, la Carta della Visita sarà condivisa in comunità. Servirà anche come base di riflessione per la preparazione della prossima visita.

4.3) I visitatori si organizzeranno per assicurare il seguito di questo processo tra ogni visita. A questo scopo, una visita fraterna di uno di loro potrebbe essere utile.

4.4) La visita regolare richiede una grande discrezione per contribuire a mantenere la fiducia e la stima reciproca. Il(la) superiore(superiora), la comunità visitata e i visitatori sono tenuti al dovere di riservatezza in particolare per quanto riguarda il testo della Carta della Visita e per rispetto dei visitatori che per la natura del loro ufficio spesso non possono difendersi. Per i monasteri che fanno parte di una Congregazione, la relazione dell'abate presidente² (2) al capitolo della congregazione deve rendere conto dello stato delle visite regolari nella congregazione, in modo che possa essere il luogo in cui vengono valutate. Se alcune congregazioni avessero la pratica di un rapporto di casa, questo dovrebbe anche mostrare il seguito della visita regolare.

² È cura dell'Abate Preside proteggere e promuovere la vita nel monastero secondo le costituzioni della sua congregazione (art. 37 delle Costituzioni dell'Ordine).